

● INTERVISTA A FILIPPO GALLINELLA

La nuova filosofia della futura Pac

di Antonio Boschetti

La prossima Pac si prospetta come un appuntamento storico per l'agricoltura italiana. Non solo Bruxelles ha introdotto molte novità riguardanti la governance e gli obiettivi della Pac stessa, ma come mai prima d'ora le diverse strategie dell'Unione intersecano il percorso della politica agricola europea, chiedendo che quest'ultima sia coerente con finalità come la transizione ecologica e l'innovazione digitale.

Abbiamo incontrato Filippo Gallinella (M5S), presidente della Commissione agricoltura della Camera, per chiedere quali siano gli orientamenti della Commissione sui temi caldi della prossima Pac.



Filippo Gallinella

Presidente, una delle questioni aperte riguarda i pagamenti diretti.

Senza dubbio la discussione sui titoli storici provocherà profonde divergenze tra chi vorrà difendere lo *status quo* e coloro che invece punteranno a rivedere un sistema a mio avviso ormai insostenibile.

È innegabile che il valore di alcuni titoli sia eccessivo e ingiustificato, dobbiamo quindi riavviare il percorso della convergenza interna bloccato durante il regime transitorio, ovvero nel 2021 e 2022. Dal 2023 al 2027 dovremmo iniziare con l'imposizione di limiti al valore massimo dei titoli per giungere in prospettiva a un pagamento a ettaro uguale su tutto il territorio nazionale.

Si tratta di un percorso lungo che va oltre questa Pac (2023-2027), ma porterà alla semplificazione del processo di gestione dei pagamenti, con l'eliminazione del registro titoli e della riserva nazionale, e a una maggiore apertura del mercato della terra e degli affitti.

Per quanto riguarda gli ecoschemi?

È la seconda questione aperta. Essen-

do gli obiettivi degli ecoschemi vincolanti per il Paese e volontari per l'agricoltore, si dovrà premiare chi decide di aderirvi. Dovremo puntare innanzitutto su agricoltura biologica, agricoltura di precisione, tecniche innovative di gestione dell'acqua, zootecnia di montagna, rotazioni colturali e pensare a misure adeguate a ripopolare le zone rurali interne e montane del Paese.

In riferimento alle rotazioni dovremo cercare di incrociare questa misura con un nuovo Piano proteico nazionale in grado finalmente di ridurre la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di proteine vegetali necessarie all'industria mangimistica.

Infine, ma non per ultimo, ritengo necessario innalzare al 4% la quota di aiuti destinati ai giovani.

In riferimento alla definizione di agricoltore attivo e alla frammentazione degli aiuti?

Il dibattito è aperto e ancora lontano

Il presidente della Commissione agricoltura della Camera illustra gli obiettivi politici e tecnici che con i suoi colleghi si prefigge di raggiungere per avere una Pac più equa e funzionale

da una soluzione. Sul tema della frammentazione sono un sostenitore convinto dell'innalzamento della soglia di aiuto minimo, almeno a 400 euro per azienda.

Per quanto riguarda gli aiuti accoppiati?

Sarà probabilmente argomento di discussione accesa con le Regioni, ma dovremo fissare delle priorità, indirizzando le risorse sulle filiere in difficoltà come barbabietola da zucchero e zootecnia di montagna. La medesima logica va applicata ai Psr che dovranno favorire l'imprenditorialità femminile e la gestione del rischio.

Quale sarà il contributo della Commissione agricoltura della Camera?

L'obiettivo politico è di proseguire e concludere presto le audizioni con le parti sociali per poi preparare una risoluzione da presentare entro fine maggio. ●

ALLEANZA COOPERATIVE

Distillazione e stoccaggio privato per il vino in crisi

Una distillazione di crisi, che coinvolga solo i vini dop e igr e che sia praticata con prezzi congrui, e la riattivazione dello stoccaggio dei vini di qualità, con una dotazione finanziaria più adeguata rispetto a quella dello scorso anno, al fine di poter esaudire un maggior numero di richieste. Sono queste le due principali misure di sostegno per il settore vitivinicolo proposte da Luca Rigotti, coordinatore vino di Alleanza cooperative agroalimentari, nel suo intervento alla riunione del tavolo vitivinicolo, svoltasi nei giorni scorsi in videocollegamento al Ministero delle politiche agricole alla presenza del sottosegretario di Stato, Gian Marco Centinaio.

Per l'attivazione di tali misure, secondo l'Al-

leanza cooperative, non dovranno in alcun modo essere utilizzate le risorse stanziare nel Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo, già destinate a finanziare altre misure altrettanto importanti e irrinunciabili. «Andranno quindi reperiti fondi aggiuntivi – ha dichiarato Rigotti – che proveremo a reperire prioritariamente in sede comunitaria, ma senza escludere un intervento al livello nazionale».

Rigotti ha poi posto all'attenzione di Centinaio il tema delle rese di produzione dei vini comuni, una questione, ha dichiarato, «che sta molto a cuore al mondo cooperativo, che rappresenta – tra le altre – realtà produttive di aree viticole del Paese nelle quali si producono vini comuni che hanno dimostrato di avere un proprio mercato, solido e dinamico, senza interferire con i vini territoriali dop e igr».

Rigotti ha auspicato che il decreto ministeriale consenta di mantenere, in coerenza con la legge, il giusto livello di reddito per i produttori che hanno investito nel segmento dei vini comuni. ●●●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.